

'Tandem', in mostra le opere di Eva Fischer e Alberto Baumann

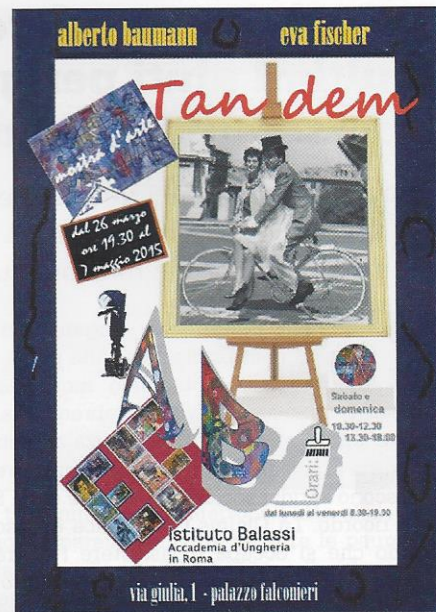
Fino al 7 maggio nelle sale borrominiane di Palazzo Falconieri, sede dell'Accademia d'Ungheria

Si è aperta a Roma, all'Accademia Ungherese "Tandem - pedalate e pennellate di Alberto Baumann e Eva Fischer". La singolarità della mostra - aperta fino al 7 maggio nelle sale borrominiane di Palazzo Falconieri, sede dell'Accademia d'Ungheria di Roma - non è solo perché Alberto Baumann e Eva Fischer hanno passato più di mezzo secolo assieme, ma per la loro completa diversità di espressione nel rappresentare il loro passato, accomunato dalle rispettive sofferenze dettate prima dalla Seconda Guerra Mondiale e dalle persecuzioni razziali, successivamente dall'epoca della ricostruzione e dal "boom". I loro estri si sono vicendevolmente arricchiti lungo gli anni assieme ed i rispettivi racconti di vita.

Alberto Baumann è nato a Milano nel 1933, e si è spento a Roma il 1° novembre 2014. E' stato giornalista per gran parte della sua vita, iniziando come corrispondente per La Nazione di Firenze, poi collaborando con Il Mondo di Pannunzio e con L'Umanità diretta da Aldo Garosci. E' stato

fra i fondatori del mensile Shalom. Scrittore e poeta, ha pubblicato la selezione di racconti 'Se esco vivo da qui' (1969) e le raccolte di poesie "Il sapore delle cose" (1968) e "Ti presento il Signore Dio tuo" (1970). E' stato inoltre tra i precursori delle televisioni commerciali, collaborando nell'organizzazione del palinsesto di una delle prime televisioni private di Roma, la GBR, per la quale ha creato e diretto delle trasmissioni divenute poi dei format di successo. Dai primi anni Ottanta, ha espresso il suo estro attraverso la pittura e la scultura: "... Se sei un poeta - diceva -, anche dipingendo un quadro puoi scrivere dei versi".

Eva Fischer è nata a Daruvar (Ex Jugoslavia), nel 1920. Il padre Leopoldo, Rabbino Capo ed eccellente talmudista venne deportato dai nazisti. Sono più di trenta i familiari di Eva scomparsi nei lager. A guerra finita Eva Fischer scelse Roma come sua città d'adozione. Entrò immediatamente a far parte del gruppo di artisti di Via Margutta. Di quel periodo è la sua



amicizia e consuetudine con Mafai e Gut-tuso, Tot, Campigli, Fazzini, Carlo Levi, Caporossi, Corrado Alvaro e tanti di quella generazione di artisti che avevano maturato idee luminose entro il buio della dittatura. Intensa fu l'amicizia con De Chirico, con Dali e Picasso. Successivamente ha vissuto a Parigi, incontrò Marc Chagall, e le sue opere sono state esposte a Madrid, Londra, in Israele e negli U.S.A.